

CATECHESI: “I CINQUE SASSI”

Il tema di questa catechesi prede spunto dalla storia del pastorello Davide che, armato di una semplice fionda, uccide Golia, il temibile gigante dei Filistei in guerra con il popolo di Israele, è uno degli episodi più famosi della Bibbia. Simbolo della fede e del coraggio che trionfano sui nemici di Dio.

La narrazione biblica

La storia di Davide e Golia è narrata nella Bibbia e si svolge intorno al 1000 a.C. ha come sfondo la guerra tra i Filistei e il popolo di Israele guidato dal re Saul. L'esercito dei Filistei sembra avere la meglio grazie alla presenza del terribile gigante Golia, alto tre metri, armato di una corazza di quaranta chili e di una lancia con una punta del peso di cinque chili. Ogni giorno, da quaranta giorni, Golia lancia una sfida: sarà un duello tra lui e un campione dell'esercito nemico a decidere le sorti della guerra, ma nessuno osa accettare: è a questo punto che entra in scena Davide. Troppo giovane per andare a combattere nell'esercito di Saul, il fanciullo ha l'incarico di pascolare le greggi del padre. Ed ecco che dalla schiera dei Filistei si fa avanti Golia e ripete la sua sfida provocante, mentre gli altri fuggono terrorizzati, Davide osa sfidare il gigante che disprezza le schiere del popolo di Dio, e si offre di andare a combattere contro Golia. Saul gli dà un elmo di bronzo, una corazza e una spada. Ma Davide, impacciato dalle armi alle quali non è abituato, le depone e sceglie da un torrente **cinque sassi** ben lisci; poi, con la fionda in mano, si fa incontro a Golia e lo incita spavaldo a misurarsi con lui. Anticipando il gigante tira fuori un sasso dalla bisaccia e lo scaglia con forza contro la fronte di Golia, che stramazza al suolo. Infine corre accanto al filisteo, gli sfilava la spada dal fianco e lo uccide, tagliandogli la testa. Il capo mozzato di Golia sarà portato in trionfo a Gerusalemme. Sant'Agostino commenta l'episodio biblico, confermando la fede che ha dimostrato il pastorello, perché è andato incontro a Golia confidando non in sé ma in Dio, armato non di ferro ma dalla propria fede.

Personaggi: Dio, Israele, Davide, i Filistei e Golia

CATECHESI

La Parola ci parla di noi, perché in questa storia **SIAMO OGNUNO DI NOI**.

Possiamo identificare il pastorello come il **VERO CRISTIANO**, che affronta il Male con le “armi” necessarie per vincerlo. Davide usa i cinque sassi, che per noi rappresentano le **ARMI CELESTI** per vincere il peccato e le tentazioni.

San Paolo ci ricorda: *“Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. **La nostra battaglia non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.***

*Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. State dunque ben fermi, **cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi**”.* (Efesini 6,11-18)

Quindi l'Apostolo ci dà delle indicazioni precise su come combattere la battaglia per difendere la Fede. Esaminiamoli passo dopo passo:

- **La nostra battaglia non è contro creature fatte di sangue e di carne:** qui è chiaro che i nostri nemici non sono le persone che vivono intorno a noi, ma parla di **“spiriti del male”**, cioè il **DEMONIO**. Per vincere il demonio bisogna prima conoscere le sue caratteristiche e i suoi metodi di inganno, sapere in anteprema quali sono le sue mosse e utilizzare le armi necessarie per vincerlo: *“quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con*

diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila?” (Lc 14,31); quindi è INDISPENSABILE conoscere il nostro nemico per poterlo vincere;

- ***cinti i fianchi con la verità:*** Paolo ci invita a rimanere **“fermi nella Verità”**, ma cos’è questa Verità? La **DOTTRINA DELLA FEDE**, che è costituito dalla Sacra Scrittura e il Magistero affidati e custoditi gelosamente dalla Chiesa. Rimanere “fermi” significa, **NON VACILLANTI**, senza dubbi e né ripensamenti;
- ***rivestiti con la corazza della giustizia:*** qui non parla di giustizia umana, ma di quella **DIVINA**, cioè rivestirsi di ciò che DIO RITIENE GIUSTO, quindi i Suoi **COMANDAMENTI**, e viverli pienamente per non offenderLo;
- ***avendo come calzatura ai piedi lo zelo:*** possiamo paragonare il cristiano al dio Hermes, che aveva le ali ai piedi perché era il “messaggero di Zeus”, così ogni cristiano è chiamato ad **ANNUNCIARE IL VANGELO DI CRISTO** al mondo per conto di Dio stesso. Lo “zelo” è l’**IMPULSO MISSIONARIO** che ci deve spingere ad uscire fuori dalla nostra tiepidezza ed indifferenza, affrontando le nostre paure umane che temono di subire persecuzioni da chi non la pensa come noi, per non incombere nel giudizio divino dell’Apocalisse: *“Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! 16 Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca”*. (Ap 3, 15-16);
- ***Tenete sempre in mano lo scudo della fede:*** lo scudo è ciò che ci difende dai colpi del nemico, cosa può essere se non la **PREGHIERA**: *“Sia benedetto il Signore, che ha dato ascolto alla voce della mia preghiera; il Signore è la mia forza e il mio scudo, ho posto in lui la mia fiducia”* (Sal 27,6-7); Dio protegge chi si affida a Lui e lo difende dal Maligno, custodisce i Suoi figli dentro una “cupola” di protezione, perché essi hanno gridato aiuto al loro Signore, così come il pastore che riconosce ed ascolta la loro voce: *“Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori”* (Gv 10,2-3);
- ***prendete anche l’elmo della salvezza:*** la copertura per il capo serve a proteggerci dalle ideologie moderne e dagli attacchi subdoli del Maligno, impedisce al demonio di interagire con il nostro modo di pensare ed agire, filtra ogni cosa che viene dall’esterno, specialmente se cattiva, e ci custodisce nella purezza interiore: *“Chi cammina nella giustizia e parla con lealtà, ... si tura gli orecchi per non udire fatti di sangue e chiude gli occhi per non vedere il male: costui abiterà in alto”* (Isaia 33,15-16). Specialmente in questo tempo individualistico, dove siamo sommersi dai social e schiavi della tecnologia, che ci separa dagli altri e ci rende sempre più soli: mettere “l’elmo” significa avere il coraggio di **STACCARE DALLE COSE DEL MONDO**;
- ***la spada dello Spirito:*** questa è la **PAROLA DI DIO**, cioè la SUA VOLONTÀ per ognuno di noi. Come non cadere nelle trappole del Maligno? **CONOSCENDO LA SACRA SCRITTURA**: *“Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio»*. (Mt 4,3-4), perché è lì che si trova l’UNICA VERITÀ per la nostra salvezza, come anche Gesù stesso ci ricorda: *“Dacci oggi il nostro pane quotidiano”* (Mt 6,11), che non è riferito solo alla Parola, ma anche al **PANE DISCESO DAL CIELO**, cioè l’**EUCARISTIA**: chi si nutre di entrambi ottiene la salvezza;
- ***Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito:*** infine ci esorta a **NON CHIUDERE IL DIALOGO CON DIO**, dimenticandoci di pregare: per noi, per gli altri...e per i SANTI.
Ogni preghiera è gradita a Dio, ma la preghiera del **SANTO ROSARIO** è un’arma invincibile contro il demonio, perché nei suoi Misteri annuncia il KERYGMA, cioè la salvezza che passa nel **MEDITARE LA VITA DI CRISTO**.
Ci chiede non di pregare con le parole, ma “NELLO SPIRITO”, cioè in **COMUNIONE CON LO SPIRITO DI DIO**, sapendo ed accettando che la Sua volontà è prioritaria alla nostra.

Per cui, lasciamoci guidare dalla Vergine che in quanto Madre, ci educa e ci porta all’età adulta spiritualmente, Lei ha la capacità di **TRASFORMARCI IN GESÙ**, ma dobbiamo lasciarci guidare da Lei, affidandoci e consacrando al **SUO CUORE IMMACOLATO**, solo così potremo raggiungere la pienezza della felicità e della Fede.